

EMERGENZA OCCUPAZIONE. Il vicepresidente degli industriali: «Rutelli? Lavora bene»



Uomo Fiat a Roma

Paolo Annibaldi è nato a Jesi 56 anni fa, sposato con un figlio. Laureato in Giurisprudenza, comincia la carriera alla Riv-Skf e nel 1967 entra nel management Fiat. Dal 1977 al 1990 è stato prima vicedirettore e poi direttore generale di Confindustria. Dal 1990 al 1993 è stato presidente di Fiat Iberica, holding del gruppo torinese in Spagna. È attualmente vicepresidente dell'Unione Industriale di Roma.



Roberto Cane/Sintesi

Gli industriali sono fiduciosi

Annibaldi: «Ci saranno più occasioni di lavoro»

Una leggera ripresa è in arrivo, ma il dramma occupazionale resta. Colpa della struttura produttiva della capitale. Cauti ottimismo del vicepresidente dell'Unione industriale Paolo Annibaldi, responsabile Fiat nella capitale, per il quale è positivo l'aumento dei contratti di formazione lavoro. Apprezzamento anche per l'attività della giunta Rutelli che «coinvolge tutte le energie della città». L'impegno degli imprenditori per il progetto Roma 2000.

zioni, mano a mano incide anche sugli altri settori. E poi non vi può essere un miglioramento dell'economia affidato soltanto ad un andamento della moneta. Si tratta di un traino, ma si spera che a questo seguano scelte di politica generale, a partire dalla finanziaria e dai problemi connessi, che abbiano conseguenze positive sull'economia del paese.

ROBERTO MONTEPORTE

Il dramma occupazionale e la difficoltà di ripresa del sistema delle imprese della nostra regione sono un dato di fatto. Ma ai toni drammatici del segretario della Cgil Fulvio Vento fa eco il cauto ottimismo del vice presidente dell'Unione industriale romana Paolo Annibaldi, responsabile della Fiat nella capitale.

«La crisi che attraversa la nostra regione è sicuramente profonda e anche più forte di quella presente nel resto del paese. Ma abbiamo segnali per dire che il punto più basso è stato toccato e che è vicina una fase di miglioramento che però si presenta più lenta che nelle altre regioni. La ragione di questa lentezza è nella conformazione del tessuto industriale del Lazio. Per l'importante presenza dell'edilizia, che però oggi è un settore più in

crisi rispetto ad altri. E poi per le attività legate alle commesse pubbliche, settore anche questo che ha visto una grossa riduzione di attività, particolarmente significativa nella nostra regione. Infine una terza considerazione. Oggi il miglioramento dell'economia reale del paese è legata soprattutto alle esportazioni, grazie anche al cambio favorevole. La struttura produttiva del Lazio, anche se è orientata all'esportazioni, lo è meno rispetto ad altre realtà; questo perché le nostre aziende sono legate soprattutto al settore pubblico, all'edilizia, alla sanità, settori che ovviamente esportano meno di altri.

Ma cosa fare allora per rafforzare quei settori «di qualità», più legati alla competizione internazionale?

Intanto l'effetto traino dell'espor-

Produzione a Roma vuol dire anche confrontarsi con la giunta Rutelli... Mi pare che il rapporto che si è instaurato con l'amministrazione comunale sia molto positivo. Personalmente ho sempre avuto simpatia verso Rutelli e devo dire che adesso, visto come sindaco, è sicuramente una persona che mostra un entusiasmo, una disponibilità e una capacità di intervento che è per lo meno pari a quella espressa dagli imprenditori. Quindi, anche se i temi che ha di fronte sono enormi e non risolvibili soltanto con la buona volontà e l'entusiasmo, le premesse per far qualcosa di positivo ci sono tutte.

Ma vi è un intervento particolare per la città che vi impegna?

Sono molti. Oltre agli interventi per le infrastrutture e al Polo tecnologico, il progetto per «Roma 2000». L'iniziativa promossa dal sindaco per preparare la capitale all'appuntamento dell'Anno Santo. Un'occasione e anche una scadenza precisa per tutte le forze produttive ed economiche della città con l'obiettivo di presentare al mondo intero una Roma diversa da quella attuale, una capitale moderna e efficiente grazie ad interventi sulle infrastrutture, ai trasporti, i percorsi culturali, le strut-

ture di accoglienza. Un progetto ampio, che investe tutta l'economia e per il quale l'amministrazione si muove in modo corretto, senza perdere alcun contributo.

Viene in mente un'altra esperienza di governo interessante: quella di Napoli...

Un'esperienza indubbiamente importante e credo che la chiave del successo del sindaco Bassolino stia nel aver fissato una data, la scadenza del G7, che per noi potrebbe essere l'Anno Santo, entro la quale «la città deve funzionare». Un modo per responsabilizzare la pubblica amministrazione al conseguimento di un risultato preciso. Si è instaurato un nuovo criterio di giudizio per il dipendente pubblico legato al risultato raggiunto, piuttosto che al non commettere errori o all'essere prudente. Il metodo Bassolino può rappresentare uno stimolo collettivo a fare e un cambiamento di mentalità importante. Credo molto a questo modo di procedere. Ma se mi consente una battuta conclusiva vorrei dire che sono ottimista sul futuro della capitale e sulla sua possibilità di cambiamento. Perché mi pare che il sindaco Rutelli sappia ben interpretare questo bisogno.

La Cgil propone di dividere in 5 l'ateneo e bocciare l'operato di Tecce: «Privilegia il Policlinico»

«La Sapienza è un gigante improduttivo»

«C'è troppa superficialità nell'affrontare il domani della più grande università italiana. O mai si aderisce alle candidature e nessuno parla del programma. Siamo all'assurdo». L'accusa è della Cgil regionale che dopo aver inutilmente atteso lumi progettuali dai candidati in corsa per le elezioni del nuovo rettore della «Sapienza», in programma per primi giorni di ottobre, ha scelto il di entrare nel vivo del dibattito elettorale e presentare alla stampa una radiografia preoccupante dello stato di salute dell'ateneo.

Secondo l'analisi del sindacato la «Sapienza» vivacchia, senza infamia e senza lode. Appesantita dalle dimensioni elefantache che ha raggiunto tanto da essere ormai la più grande università d'Europa, non ha lo slancio per assolvere al ruolo di volano per lo sviluppo e la ripresa economica della regione di cui pure ha tutte le potenzialità. Andrea Forni, presidente dell'Agenquadri Cgil, ha fornito i dati di questo scarso stato di grazia. «L'Ateneo ha un finanziamento statale di 676 miliardi, l'11 per cento delle spese totali per il personale degli atenei italiani. I suoi dipendenti rappresentano circa il 12% ed il 14,2% dell'intera popolazione studentesca universitaria nazionale.

LUCA BENIGNI

Ci sono trentasei studenti per ogni insegnante tra precari e ordinari. Ogni professore produce 2 laureati l'anno ed è una media bassa rispetto alle altre università. Inoltre i dati esistenti sulla popolazione universitaria della «Sapienza» non concordano sul numero: secondo l'Istat nel '92-'93 c'è stata una diminuzione di 12.000 studenti, secondo i dati regionali invece c'è stato un aumento.

Siamo di fronte insomma ad un grande capitale che produce però rendimenti scarsi o nella migliore delle ipotesi medio-bassi. Dice Ubaldo Radicioni, segretario regionale della Cgil: «Per farlo fruttare occorrono grandi cambiamenti. Occorre maggiore managerialità e invece il rettore Tecce è un «Policlinico dipendente» e quasi non si rende conto che ci sono anche altre facoltà come giurisprudenza o economia e commercio con migliaia di studenti che meritano di essere valorizzati. Inoltre occorre prendere in esame la possibilità di dividere la «Sapienza» in cinque tronconi, come prevedeva la legge Ruberti, e come è stato fatto alla Sorbona di Parigi, perché le università piccole sui quarantamila studenti sono in gra-

do di offrire un prodotto finale migliore. Sono due ipotesi di lavoro che avanziamo e sulle quali vogliamo discutere. Invece su questi temi centrali c'è il silenzio mentre tutti corrono sotto le ali di quello o dell'altro candidato. Sembra che la questione sia di pertinenza esclusiva dei tremila docenti che hanno diritto di voto. E noi non riteniamo commetta questa impostazione. Il dibattito deve essere sui contenuti e deve coinvolgere tutte le parti in causa».

La Cgil rivendica il diritto ad entrare nel merito delle questioni, «senza ledere l'autonomia di nessuno» - precisa Radicioni - ma nemmeno accettando di avere un ruolo di spettatori passivi. Anche perché qui sono in discussione il diritto allo studio, la ripresa economica, il rapporto con le imprese e in definitiva il lavoro». Non è ottimale infine, secondo la Cgil, nemmeno il dato della produttività dell'Umberto I che perde nel confronto con il S. Camillo. Dal '90 al '93 il Policlinico ha avuto un incremento dei degenze del 21%, nello stesso periodo al S. Camillo i posti letto sono diminuiti del 36% ma il numero dei ricoveri solo del 4%. Infine all'Umberto I si sono persi 908 posti letto in tre anni mentre la spesa per degente è aumentata di 600mila lire.

Niente alloggi e aiuti Congelati 53 miliardi

Bloccata la legge regionale per il diritto allo studio.

La proposta approvata da via della Pisana i primi giorni di agosto è stata rinviata per via formali del Commissario di governo che ora attende chiarimenti dai vertici regionali.

La legge era formulata in modo sbagliato e questo congela almeno per il momento i 53 miliardi a disposizione e che dovevano garantire agli studenti romani e del Lazio borse di studio alloggi, prestiti d'onore, contributi per i trasporti.

La denuncia è stata fatta dalla Cgil che paventa il rischio di un blocco totale delle facilitazioni previste, se la Regione in tempi brevi non fornisce al Commissario di governo i chiarimenti richiesti.

Nella legge su proposta del sindacato era stata inserita, per la prima volta, una norma in base alla quale da quest'anno si sarebbero fatti dei controlli a campione sul reddito reale sul 10% di tutti quelli che avessero usufruito delle agevolazioni.

Giovedì 15 settembre alle ore 18
Libreria Feltrinelli
 di Roma (largo Torre Argentina 6),
 in occasione dell'uscita del numero 3/94 di Limes-rivista italiana di geopolitica, presentazione del libro di
Francesco Sisci
«La differenza tra la Cina e il mondo. La rivoluzione degli anni ottanta»
 (Feltrinelli Editore).
 Severino Cesarino, il generale Giuseppe Cucchi e Goffredo Fofi ne parlano con l'autore
 Presiede Lucio Caracciolo.

LA SITUAZIONE POLITICA, I LAVORI DEL SENATO, LE PROPOSTE DELL'OPPOSIZIONE:
MASSIMO BRUTTI
in filo diretto con i cittadini su TELETUSCOLO
 Mercoledì 14 settembre, dalle ore 22 alle ore 23 il Sen. MASSIMO BRUTTI, eletto nel Collegio Roma 6 e responsabile nazionale della sezione Giustizia del Pds, risponderà alle domande degli ascoltatori nell'ambito della trasmissione «23 INFORMA»
PER INTERVENIRE CHIAMARE IL 9417500
 Il filo diretto si ripeterà ogni due settimane, sempre di mercoledì, alla stessa ora
 Teletuscolo si riceve a Roma sul Canale 23 a Rieti sul canale 45; a Civitavecchia sul canale 47 e a Latina sul canale 30

Numeri estratti alla lotteria della Festa de l'Unità di PRIMA PORTA

1°	1322	2°	3117
3°	0864	4°	2180

CONDONO EDILIZIO
 Istituto Tecnico Associato Monteverde
Tel. 5376104 - 5082556 - 9256927

NOLEGGIO TELEFONI CELLULARI
 il telefono che preferisci per un giorno, un mese o per il tempo che vuoi tu.
Motorola Microtac Gold - Ericsson ET 237
 TARIFFE PERSONALIZZATE - CONVENZIONI CON AZIENDE
 Per informazioni e prenotazioni
tel. 06/3251751 - n. Verde 17016616
RENTEL è solo Romana Servizi
 00195 Roma - Viale Angelico, 77

E IO PAGO!
CONTRO I LIBRI CARISSIMI MERCATINO DEI LIBRI USATI
 ROMA VIA GOITO 35/B
 DAL 5 SETTEMBRE AL 5 OTTOBRE
PORTACI I TUOI LIBRI DAL 5 SETTEMBRE
 (I libri si ritirano anche alla Festa de l'Unità di Castel S. Angelo)
 PER INFORMAZIONI
UNIONE DEGLI STUDENTI
 Tel. 44701191 Fax 44700208

TRAFFICO - TRASPORTO PUBBLICO PARCHEGGI - DIRITTI DEI PEDONI
 il VICESINDACO
WALTER TOCCI
incontra i cittadini
 Prolungamento 310 da P. Istria a P. Verbanò per collegamento Metro B (P. Bologna)
 Istituzione dei sensi unici su V. Salaria (dir. centro) e V. Po V. Tagliamento e V. Nemorense (dir. fuori città)
 Concessione a privati di 180 posti auto a P. San Saturnino e 180 a P. Ledro, di 50 a P. Crati e di 50 a P. Acilia
 Nodi di interscambio con FM1 (Ferrovia Metropolitana linea 1) a Stazione Nomentana e Parco delle Valli
GIOVEDÌ 15 SETTEMBRE • ORE 17,30
PARCO NEMORENSE
 In caso di maltempo l'iniziativa si terrà nei locali di via Sebino, 43A
PROGRESSISTI